



**AREA AMBIENTE, PARCHI, RISORSE IDRICHE
E TUTELA DELLA FAUNA**

**SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

N. 04-47805/2005

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Progetto: "Centrale idroelettrica Pellerina", Comune di Torino.

Proponente: PRES BLOCK S.p.A., Caselette (TO).

Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- in data 22/11/2004 il Sig. Aldo Nicolino, nato a Torino il 25/07/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta Pres Block S.p.A., con sede legale in Caselle (Torino), via Alpignano n.155, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto "Centrale idroelettrica Pellerina", localizzato nel comune di Torino, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- in data 16/12/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 16/12/2004 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot.n.4201/LA4 e nota prot. n. 4204 del 05/01/2005 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n.40/1998 e s.m.i, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 25/01/2005 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio5 – Torino.

Rilevato che:

- L'opera in progetto è un impianto idroelettrico ad acqua fluente che sfrutta l'opera di presa ed un primissimo tratto (circa 50,00 m) dell'esistente "Canale Pellerina", entrambi siti in Torino all'interno del Parco Mario Carrara, all'altezza dell'incrocio fra Corso Appio Claudio e Corso Telesio. Per la realizzazione dell'impianto è necessario realizzare l'edificio adibito a centrale ed il canale di scarico, entrambi previsti completamente interrati.
- le portate richieste in concessione risultano:
 - Portata massima derivabile = 6,5 + 1,5 (portata in concessione alla Città di Torino)= 8 mc/s
 - Portata derivata media = 4+1,5 = 5,5 mc/s

- Caratteristiche morfologiche ed idrologiche del bacino alla sezione di Collegno

Superficie = 1245 km²;

Altitudine massima = 3570 m s.l.m.

Altitudine minima (quota sezione di presa) = 280 m s.l.m.

- le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:

Portata massima derivabile = 6,5 + 1,5 = 8,0 mc/s

Portata media = 4,0 + 1,5 = 5,5 mc/s

Portata massima turbinata = 6,5 mc/s

Portata media turbinata = 4,0 mc/s

Salto nominale = 6,9 m;

Potenza nominale media = 235 kW;

Prod. media annua = 1,9 GWh

Costo stimato = circa 1.390.000 Euro

- l'impianto è caratterizzato dalle seguenti opere

Opere Esistenti

- Opera di captazione:

L'opera di captazione, attualmente esistente, è posta sul F. Dora R. all'interno del Parco Mario Carrara e risulta costituita da:

- una traversa fluviale in pietra di lunghezza pari a 147,0 m, altezza sul fondo variabile da 0,4 a 1,0 m, priva di scala di risalita per l'ittiofauna;

- organi di derivazione posti in sponda destra del F. Dora R. ad una quota di 247,10 m s.l.m.m. composti da tre paratoie, ciascuna di sezione pari a 1,60 x 1,60 m, da revisionare, del tipo a strisciamento con un'asta di sollevamento e comando manuale a vite. La soglia delle paratoie si trova ad una profondità di 1,34 m dalla quota della traversa. Le opere murarie risultano in buono stato di conservazione. All'imbocco dell'opera di presa del canale Pellerina, sono presenti sette strutture paratronchi costituite da putrelle a I (20 x 30 cm).

- Canale Pellerina

Si diparte dall'opera di presa e prosegue interrato per tutta la lunghezza interessata dal progetto: risulta costituito da due manufatti in calcestruzzo armato, ciascuno di larghezza pari a 2,70 m ed altezza variabile tra 1,60 m e 2,00 m, in buono stato di conservazione, ad eccezione di pochi punti ove i ferri dell'armatura sono scoperti. A circa 60,00 m dall'opera di presa, lungo il canale, sono ubicate le opere di regolazione della portata costituite da quattro paratoie ciascuna di dimensioni pari a 1,35 m x 1,40 m, in pessimo stato di conservazione, e da un canale di scarico della portata in eccesso che la restituisce in Dora dopo circa 300,00 m.

- Canale dissabbiatore-sghiaiatore

Sulla Dora, circa 25,00 m a valle dell'opera di presa del canale Pellerina, esiste il canale dissabbiatore - sghiaiatore alimentato tramite 4 paratoie con comando manuale ed in buono stato di conservazione. Il canale, a cielo aperto, in cui confluisce il summenzionato canale di scarico della portata in eccesso, restituisce le acqua nel F. Dora circa 500 m a valle del punto di presa.

Nel tratto compreso tra la traversa di presa del canale Pellerina ed il manufatto per la restituzione della portata regolata, di lunghezza pari a circa 480,00 m, è presente un secondo salto di altezza pari a circa 2,00 m.

Opere in progetto

- Centrale:

L'edificio adibito a centrale, completamente interrato, si colloca a circa 50,00 m dall'opera di presa ed ha le seguenti dimensioni massime in pianta: 20,00 x 40,00 m con altezza pari a 10,00 m. Dall'esterno sono visibili soltanto i grigliati e le botole (carrabili) di accesso alla centrale per la manutenzione e lo svuotamento del cassone dai rifiuti, a mezzo di un camioncino, dotato di "ragno" o pala meccanica, che verranno conferiti ad una pubblica discarica.

L'edificio ospita all'interno la turbina ed il generatore, la vasca di carico a monte della quale sono ubicati: la paratoia di macchina, lo sgrigliatore con nastro trasportatore dei rifiuti nell'apposito cassone, il dissabbiatore con relative paratoie che fanno confluire l'acqua nel canale di scarico che si ricongiunge a valle della macchina con il canale di scarico della portata turbinata. Vi sono poi tre locali adibiti rispettivamente al locale AEM S.p.A., locale trasformatore e quadri elettrici di centrale, locale con cassone raccolta rifiuti. L'accesso all'impianto avviene tramite botola grigliata che da accesso ad una scala da cui si accede ad un corridoio di smistamento ai vari locali. Sul proseguimento del canale Pellerina verso Torino è sito lo

sfioratore ed una paratoia di regolazione della portata per il Comune di Torino. L'edificio è completamente interrato anche grazie ad alcune piccole opere di riporto di terra senza le quali l'edificio sporgerebbe sul terreno al massimo per circa 75 cm.

La consegna dell'energia alla Rete di Trasporto Nazionale avviene per mezzo di cabina AEM S.p.A. adiacente al locale quadri della centrale. Sarà a cura della stessa AEM S.p.A. il collegamento interrato tra la propria cabina ed il cavo di media tensione che transita in Corso Appio Claudio.

- *Canale di scarico:*

Il canale di scarico, lungo 290,00 m, è previsto completamente interrato e costituito da due manufatti in cls armato in opera o prefabbricato della sezione complessiva di 6,20 x 3,10 m, posti ad una profondità, rispetto alle attuali quote di campagna, variabile tra i 5,48 m ed i 5,82 m con un dislivello fra centrale e restituzione nel F. Dora di 30 cm.

- *Scale di risalita per l'ittiofauna:*

E' prevista la realizzazione di due scale per la risalita dell'ittiofauna in cls, una sulla traversa e l'altra sul secondo salto (sito immediatamente a monte del ponte pedonale ad arco), costituite da una serie di soglie e relative vasche verso valle.

Considerato che:

• nel corso dell'istruttoria sono pervenute la seguenti note:

- nota prot. N. 1789/VI.9.10 del 07/02/2005 del Comune di Torino – Divisione Ambiente e Verde – Settore Gestione Verde

- nota prot. N. 3244/TO6.5/85 del 03/02/2005 del Comune di Torino – Divisione Infrastrutture e mobilità – Settore ponti e vie d'acqua

- nota prot. N. 1281/05 del 27/01/2005 del Comune di Torino – Divisione Ambiente e Verde – Settore ambiente e territorio

- nota prot. N. 3443/25.3 del 24/01/2005 della Regione Piemonte-Direzione Opere Pubbliche- Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino

- nota prot. N. 2715/19.10 del 31/01/2005 della Regione Piemonte-Direzione Opere Pubbliche- Settore Urbanistico Territoriale – Area Metropolitana

l'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

▪ *Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore l'area:*

- è inserita nel PRGC del Comune di Torino tra le aree a "verde pubblico", essendo interamente collocate all'interno del Parco Mario Carrara; si rileva pertanto la difformità dell'intervento rispetto alle specifiche previsioni del PRGC. La possibilità di attuare l'opera in oggetto è quindi subordinata alla adozione di specifica variante al Piano Regolatore Generale da parte della Amministrazione Comunale.

- il tratto di Dora Riparia in esame è ricompresa dagli studi della Provincia di Torino tra gli ambienti che necessitano di recupero per l'elevato degrado ambientale.

▪ *Dal punto di vista dei vincoli:*

- l'area è soggetta a tutela secondo le disposizioni del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua";

- secondo il Piano Stralcio Fasce Fluviali ricade nelle Fasce B e C un tratto del canale di scarico ed in Fascia A un secondo ed ultimo tratto del canale di scarico con il manufatto di restituzione della portata nel F. Dora R..

▪ *Dal punto di vista progettuale:*

- per quanto riguarda la documentazione prodotta:

- si riscontrano carenze in riferimento all'inquadramento ambientale ed in particolare per quanto riguarda la caratterizzazione geotecnica, idrogeologica e dell'ecosistema fluviale. Non risultano inoltre adeguatamente approfonditi gli impatti sui vari comparti ambientali, soprattutto per quanto concerne la fase di cantiere;

- i progetti delle scale di risalita dei pesci presentati risultano difformi da quanto disposto dalla DGP 74/151363 del 18/07/2000 e pertanto andranno rivisti attenendosi ai disposti di tale normativa;

- manca la caratterizzazione geotecnica dei terreni interessati dall'intervento redatta seguendo i dettami del DM 11/03/1988.

▪ *Dal punto di vista ambientale:*

- Il F. Dora R. risulta dai dati del monitoraggio ARPA, effettuato a partire dal 1999 nel settore compreso tra Avigliana e la confluenza con il Po un corpo idrico già profondamente alterato, il cui stato ambientale richiede interventi di recupero per raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dalle norme vigenti. In particolare si osserva un peggioramento dello stato ambientale del fiume (scadente) nel tratto a valle dove insistono gli scarichi di grossi impianti di depurazione (impianti consortili di Pianezza e di Collegno), caratterizzato da una elevata concentrazione di Escherichia coli.
- Le acque sono caratterizzate da un forte trasporto di solidi dovuto alla conformazione del bacino idrografico e dalle opere esistenti a monte
- Per garantire al tratto di fiume interessato non solo di mantenere le proprie qualità, ma di poter migliorare il proprio stato ambientale (obiettivo previsto dai piani di tutela e dal D.lgs 152/99), è pertanto necessario gestire con attenzione la risorsa idrica valutando correttamente le portate residue presenti nel tratto di fiume interessato dall'impianto.
- La diminuzione di portata a seguito della captazione potrebbe provocare uno stato di criticità, specialmente nei periodi di magra, con una diminuzione delle portate tale da influenzare in modo significativo lo stato dell'ecosistema fluviale. In particolare, dalla diminuzione di portata a seguito della captazione potrebbe derivare un consistente decremento delle altezze d'acqua, del letto bagnato e della velocità della corrente, con conseguente riduzione del grado di ossigenazione e della capacità autodepurativa del corso d'acqua.
- Manca una caratterizzazione idrogeologica dei siti d'intervento, anche in considerazione del fatto che tutte le opere risulteranno interrato e che è presente una falda superficiale con ridotta soggiacenza rispetto al piano campagna.

▪ *Dal punto di vista gestionale:*

- il futuro prelievo del Comune di Torino in corrispondenza della traversa sarà complessivamente di 1,5 mc, suddiviso tra canale Pellerina e canale sghiaiatore;

Ritenuto che:

- l'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti;
- verranno realizzati due scale di risalita per l'ittiofauna su traverse fluviali che ne sono attualmente prive;
- nella fase di cantiere il proponente si impegna a garantire la fruibilità del Parco Mario Carrara con la realizzazione di sentieri alternativi a quelli interferiti;
- sono invece ipotizzabili ricadute ambientali meritevoli di approfondimento per quanto concerne l'ecosistema acquatico e le acque sotterranee.

Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente a:

1) Per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo alla domanda di concessione di derivazione:

- Dovranno essere rivisti, nel complesso, i calcoli idraulici ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R del 29 luglio 2003 circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che vengano approfonditi i seguenti punti.
- Descrizione dettagliata degli sfioratori, della paratoia d'ingresso e nel complesso del dimensionamento delle opere idrauliche.
- Informazioni di maggior dettaglio delle portate disponibili al punto di presa, confrontandole se possibile anche con la stazione di misura posta alla sezione di chiusura del bacino, in considerazione del fatto che le portate delle bealere, riportate nella relazione, presentano portate inferiori ai dati reperibili nel PTA.
- Informazioni di maggior dettaglio sul sistema controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa e sulla modulazione delle portate rilasciate, con una descrizione del metodo con cui si intende attuare il rilascio modulato e presentando una ricostruzione delle portate a valle della restituzione in funzione di quelle in arrivo alla traversa.

- Ricostruzione dei periodi di magra, al fine di individuare correttamente i periodi di fermo impianto (caratterizzazione di frequenza e persistenza delle portate residue in alveo alla sezione di presa del canale "Pellerina").

- Acquisire o stipulare un contratto di couso tra il Comune di Torino e il proponente al fine di formalizzare la gestione dei prelievi e della pulizia e manutenzione ordinaria del tratto di canale in comune: occorre infatti provvedere allo smaltimento del materiale inerte proveniente dalle operazioni di ripristino della derivazione che allo stato attuale appare completamente ripiena di sabbie e limo e da varie tipologie di rifiuti.

2) redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R**; in particolare questo documento dovrà approfondire principalmente i seguenti argomenti, ritenuti vincolanti per il prosieguo dell' istruttoria:

- Verifica della reale efficacia del rilascio del DMV, per il mantenimento degli equilibri ecosistemici del corso d'acqua sotteso, nonché della funzionalità biologica dello stesso in base all'utilizzo dei dati ARPA più aggiornati disponibili, circa la qualità delle acque riferiti alla stazione di misura posta immediatamente a valle del punto di restituzione dell'impianto in progetto.

- Valutazione dell'attitudine dell'alveo a mantenere le portate di deflusso minimo in condizioni compatibili dal punto di vista della distribuzione del flusso con gli obiettivi di habitat e fruizione.

- Presentazione di una relazione sullo stato dell'ecosistema fluviale basato sull'applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF). L'area indagata dovrà comprendere tutto il tratto sotteso dall'opera di derivazione in progetto comprendendo un ulteriore tratto di 500 metri a monte rispetto al punto di presa ed un tratto di uguali dimensioni a valle rispetto al punto di restituzione, con applicazione lineare dell'indice (non per punti) come previsto dal manuale di applicazione (Siligardi et al. – I.F.F. Indice di Funzionalità Fluviale – Manuale ANPA 2000). La rilevazione dovrà prevedere una campagna da effettuare nel periodo precedente l'attivazione dell'impianto in progetto e campagne post operam da effettuarsi con cadenza annuale. Come previsto dal manuale APAT, le campagne di applicazione dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il regime idrologico di morbida e quello di magra e comunque nel periodo vegetativo.

- Inquadramento idrogeologico con redazione di una carta idrogeologica ed indicazioni su soggiacenza, direzione, gradiente idraulico ed oscillazioni della falda superficiale, nonché dell'interferenze previste con le opere in progetto soprattutto per quanto concerne la fase di cantiere.

- Definizione del rapporto falda - corso d'acqua e valutazione della variazione dei livelli della falda a valle dell'opera di presa in funzione delle previste variazioni del profilo della corrente relativi, in particolare, agli stati di magra e quantificazione dell'estensione delle aree interessate da tale modifica e conseguente individuazione delle componenti ambientali coinvolte (localizzazione su carta idrogeologica).

- Svolgimento di indagini sulla componente ittiofaunistica che dovranno comprendere campionamenti quantitativi dell'ittiofauna, sia presso la sezione di presa, sia in un tratto significativo dell'alveo sotteso, da realizzarsi con elettropesca. I suddetti campionamenti dovranno consentire di valutare le classi d'età e quindi la struttura delle popolazioni, l'abbondanza relativa di ogni specie, la presenza di specie esotiche. I dati ottenuti andranno elaborati in modo da prevedere l'impatto del prelievo sulla composizione qualitativa delle popolazioni di fauna ittica presente e sulla qualità biologica delle acque così da comprendere gli effetti dell'opera sulla comunità biotica e sulle catene trofiche e quindi sulla qualità ecosistemica complessiva.

- Descrizione della vegetazione arborea ed arbustiva della fascia perifluviale (greto e sponde) nonché di quella esistente sulle sponde dei canali esistenti e stima degli impatti prevedibili in fase di cantiere e di esercizio.

3) Approfondimenti delle seguenti ulteriori tematiche:

- Predisposizione di una relazione geotecnica nella quale venga fornita un'adeguata documentazione sui parametri sperimentali utilizzati e sulle metodologie di calcolo adottate secondo i dettami del DM 11/03/1988.

- Integrazione di quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n.9-11616 recante "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art 3 comma 3, lett.c) e art. 10 della LR 52/200 in particolare per quanto richiesto al paragrafo 4 della suddetta DGR; tali informazioni possono essere omesse a

patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna formazione omessa con esplicito riferimento al paragrafo a cui si riferisce.

In particolare:

- la caratterizzazione ante operam del sito d'intervento e dell'area di studio prevedendo misure fonometriche di lunga durata
- la descrizione delle sorgenti rumorose (turbina sgrigliatore operazioni di gestione dell'impianto) con particolare riguardo alla presenza di componenti impulsive e tonali anche di bassa frequenza;
- le descrizioni delle caratteristiche costruttive dei locali con particolare riferimento alle proprietà acustiche dei materiali impiegati e dell'eventuale presenza di vie preferenziali di propagazione del rumore;
- il calcolo previsionale o misure in sito analoghe dei livelli sonori generati valutando i livelli assoluti di emissione ed immissione e i livelli differenziali diurni e notturni presso i recettori.
- Descrizione dettagliata della fase di cantiere nella quale si identifichino i mezzi utilizzati, il percorso e la larghezza delle piste di servizio, la frequenza dei passaggi, nonché le aree di cantiere e loro modalità di realizzazione con particolare riferimento alle aree di stoccaggio e/o deposito macchinari e sostanze pericolose. In particolare andrà presentato un piano di mobilità interna al parco con segnalati i percorsi di cantiere e le soluzioni viarie transitorie alternative rispetto alla soluzione attuale per tutta la durata dell'occupazione dell'area. Il cantiere, come richiesto dal Comune di Torino, dovrà procedere per lotti al fine di non occupare contemporaneamente, per i 9 mesi previsti, l'intera area d'intervento.
- Presentazione dettagliata delle soluzioni progettuali adottate per la realizzazione della trincea (larghezza, angoli di scarpa), connessa al canale di scarico, con particolare riguardo alle soluzioni tecniche e progettuali adottate al fine di minimizzare l'impatto sulla vegetazione e sulla fruibilità del parco.
- Descrizione delle modalità di intervento in alveo in corrispondenza della traversa del manufatto di scarico in alveo.
- Descrizione dettagliata del volume di materiale di scavo prodotto in base alle soluzioni cantieristiche prescelte (larghezza trincea, etc), nonché di quello proveniente dalle operazioni di ripristino della derivazione esistente, in base a questo predisporre un piano di gestione degli inerti in fase di cantiere: specificando le quantità e la tipologia dei materiali in entrata ed in uscita per ogni settore di cantiere, nonché gli eventuali siti di stoccaggio e le modalità di smaltimento, dichiarando la disponibilità a conferirlo nei luoghi indicati dal Settore gestione Verde del Comune di Torino.
- Indicazione di come "l'area cani" esistente sarà occupata e come la restante parte resterà comunque accessibile e fruibile anche con le soluzioni flessibili legate ad esigenze di cantiere, di sicurezza e di uso della struttura.
- Predisposizione un progetto di verde migliorato concordato ed avallato dal settore Gestione Verde del Comune di Torino.
- Predisporre quale opere di mitigazione e compensazione interventi di ripristino e implementazione della vegetazione spondale lungo il tratto di alveo sotteso e lungo i canali esistenti.
- In presenza di acqua di falda prevedere l'adozione di metodologia di dewatering per l'eliminazione delle acque dell'acquifero freatico interessato dai lavori, (ad esempio utilizzo di punte filtranti infisse nel terreno - well point- collegate a collettori di aspirazione, utilizzo di pompe autoadescanti ad alta prevalenza e tubazioni di scarico a recapito). Nel caso in cui sia necessario procedere alla realizzazione di tali tecniche di lavoro, occorre procedere all'individuazione di misure di gestione delle acque emunte, prevedendo un idoneo sistema di collettamento ad un recettore, individuato tra i potenziali recapiti presenti in loco, verificando la necessità di un sistema di trattamento prima dello scarico, dimensionato sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque estratte e del corpo recettore.
- Prevedere un piano di monitoraggio post-operam di durata triennale che, oltre alla funzionalità fluviale, prenda in considerazione la misurazione delle portate e della qualità delle acque del F. Dora B., anche al fine di poter correlare tra di loro tali fattori.

La documentazione di cui al presente punto dovrà essere fornita congiuntamente alla documentazione di cui al punto 2), al fine di consentire all'Organo Tecnico della Provincia un esame contestuale della stessa nell'ambito del subprocedimento amministrativo di valutazione della Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
visto il D. Lgs. 275/1993;
visto il D.M. 16/12/1923;
vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;
vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;
visto il D. Lgs. 490/99;
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di **escludere** il progetto "Centrale idroelettrica Pellerina" proposto dalla ditta Pres Block S.p.a. dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente a:

- redazione di un **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;**
- approfondimenti delle tematiche progettuali ed ambientali precedentemente specificate al punto 1) e 3) del presente dispositivo.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 09/02/2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina